

La Musa racconta quanto sa essere impertinente

Jacqueline Bishop, traduzione di Federica Messulam

Io sono una che dò sempre al mio uomo
un casino di attenzioni.
Io sono una che sta attenta
che il mio uomo sia ben curato:
i vestiti che si mette durante la settimana
se li trova belli stirati e pronti
ogni domenica sera
Son sempre là che rattoppo
e cucio e rammendo.
E io ascolto tutti i sogni del mio uomo
tutti i suoi tormenti notturni.
E se quel che vuole poi è spassarsela,
dimmi la verità te che stai leggendo,
la conosci un'altra
che sa ballare e ancheggiare,
e metter in fila canzoni come un deejay,
e cantare a squarciagola come so far io?
Non è forse per quello che gli sono piaciuta,
ché me ne stavo lì da sola in riva,
dondolando a ritmo di musica,
canticchiando per conto mio,
la prima volta che m'ha vista?
Io non so manco spiegarmelo perché
ho lasciato che lui mi seducesse con le sue paroline dolci.
E neanche perché i miei begli occhioni neri
lo han guardato quel ragazzo delle isole,
piccoletto e scuro, con i capelli che somigliano a quelli miei
con trecce crespe e pesanti.
che gli arrivano fin giù sulla schiena.
Ma perché mai dovrei andare ad impegolarmi
con quell'idiota di Odisseo
quando ho per le mani un uomo così?

Dovevi vederlo nei suoi momenti buoni,
quest'uomo per cui ho preso una cotta, prima che iniziasse a mancarmi di
rispetto.
Dovevi vederlo, quest'uomo,
che portava a casa i bei pesci pappagallo
tutti colorati che prendevo nell'oceano ---
e li metteva a cuocere
per benino con scalogno e pomodoro
e poi ce li mangiavamo con patate dolci bollite,
focaccine e gombo.
Ma questo è capitato prima che lui si facesse tutto baldanzoso e tronfio,
e si portasse un'altra a vivere nella nostra casa,
e si mettesse a chiamare questa sua moglie,
e sì, caro lettore, neanche il tempo di accorgersene
ed ecco che era arrivata pure un' intera frotta di marmocchi.
Bè allora ho fatto a lui quello che faccio a tutti gli altri:
mi sono ripresa le mie canzoni,
e l'ho lasciato senza una parola. Sì,
lettore mio, l' ho fatto rimanere senza parole.
L'ho lasciato, a dirla tutta, che camminava in tondo,
con una matita in mano, mentre andava in cerca
di qualcosa da dirmi, pensando
a quale sarebbe il modo migliore per ritornarsene a casa da me.